28 Febbraio 2020

Ciao Sorellina,

ho deciso di scriverti una "lettera" perché ho pensato a te e ho cercato di ricordarmi com'eri.... è un po' che non ci vediamo se non in fotografia.

Oggi sono vent'anni che ci hai lasciato,....vent'anni che continuo a sentire quelle tue ultime parole....tre grazie.

Grazie....Grazie...Grazie

Vent'anni sono tanti se ci pensi....e mi sono commosso nonostante che sia passato tutto questo tempo...una vita, anche se questi occhi lucidi che sfocano la mia vista mi fan ricordare che non si muore "veramente" se qualcuno riesce a pensarti come stò facendo io in questo momento, proprio mentre butto giù queste quattro righe come se fossi solo un po' lontano e potessi raggiungerti con una lettera dovunque Tu sei...spedendola in una busta e naturalmente con un bel Francobollo...che quello non ci stà mai male...sai me ne

sono appassionato dopo che ci hai lasciato...ho trovato quelli di Nonno e mi hanno aiutato a distrarmi.

Ti stò scrivendo dal mio lettone a barca, non mi sono ancora alzato e ho pensato di dedicarti una preghiera ma mentre la stavo per recitare, facendomi il segno della croce ho toccato la mia piccola croce che porto al collo e ho sorriso...

Ho sorriso perché mi son ricordato che l'ho vinta con te... si proprio con te...tanti anni fa...ti ricordi?

Eravamo adolescenti, quattordici,quindici anni circa ed eravamo come al solito in vacanza a San Bartolomeo al mare, ricordo che quell'anno organizzavano dei giochi tipo quelli "Senza Frontiere" e Papà ci iscrisse tutte e due... perché si partecipava solo in coppia...(e Massimo era ancora troppo piccolo per partecipare)...eravamo tra i più giovani, ma quando partecipammo alla gara del canotto ricordo che Tu facesti proprio la differenza, sbaragliasti tutte le altre concorrenti, si perché seguendo la corrente, nel mare piccolo, come lo chiamavamo noi...all'interno degli scogli

dovevano remare le ragazze, mentre al ritorno, controcorrente noi maschietti...

La differenza la facesti proprio Tu, remasti dritta come su di un binario immaginario nonostante la corrente tendesse a far curvare la rotta del canotto. Guadagnasti un vantaggio tale rispetto alle altre concorrenti che quando girammo la boa ed io presi i remi...ricordo che fu' una passerella il mio tragitto di ritorno, e mi fermai pure un attimo per capire le urla dei giudici di gara che minacciavano la squalifica se Tu non smettevi di remare con le mani...tanto volevi vincere.

Nonostante ci fossero ragazzi molto più grandi di noi il margine che avevi guadagnato risultò incolmabile.

Purtroppo alla premiazione sul podio, non fosti molto felice perché ti diedero un ciondolo a Farfalla d'argento mentre a me questa bella crocetta d'oro che ancora oggi porto al collo con orgoglio.

Comunque superato quel momento ricordo che fù una giornata fantastica, persino Papà non riusciva a crederci,

rimanendo stupito... pur sapendo che era proprio stato Lui ad insegnarci a remare nel nostro bel canotto arancione.

Ecco potrei continuare a scrivere per ore ripensando a te ma mi fermo qui perché è proprio vero "i bei ricordi" aiutano a sopportare la malinconia... poi la sveglia mi stà invitando ad andare incontro al nuovo giorno....e come se fossi solo un po' lontano, ti saluto inviandoti un abbraccione.

Ciao Annina.

Mimmi. (Nico') 28 Febbraio 2020

(Aggiungo una vecchia Cartolina che ho trovato dei nostri ricordi che hai conservato, proprio di quel tratto di mare dove vincemmo, l'ho incorniciata con le conchiglie che conservavi e alcune biglie nostre.)